

Dragaggio-flop, marinieri pronti ad azioni clamorose

Il viaggio dell'altro ieri a Roma in casa del presidente nazionale dell'Inps ha riaperto nella marineria pescarese la speranza di risolvere in modo positivo la questione della cassa integrazione in deroga. «Stando a quanto ci è stato riferito, martedì prossimo sarà il neo ministro Nunzia De Girolamo a prendere di petto la nostra causa e ci aspettiamo l'emanazione di un decreto che ci consenta di bussare alla Caripe, di concerto con il presidente Pino Mauro, per un'anticipazione di quelle risorse che l'Inps dovrà poi versarci» ha dichiarato Mimmo Grosso, capo delegazione dei pescatori. Lo stesso Grosso, nella stessa giornata, ha anche incontrato il provveditore alle opere pubbliche, l'ingegner Donato Carlea, per fare il punto della situazione sul dragaggio. «Le due draghe della Sidra stanno finalmente scavando ma i problemi non sono ancora risolti, anzi - spiega Grosso -. A quanto risulta, c'è un'area dei fondali nella canaletta del porto canale da cui sarebbero risultati livelli di inquinamento tali da non consentire la normale procedura di escavo: ed è la zona in cui si dovrebbe intervenire per consentire alle nostre barche ormeggiate di spostarsi dalla banchina nord a quella sud». Questo significa blocchi e ritardi, vuol dire cioè che la marineria dovrà attendere l'esito di nuove analisi prima di sapere quando potrà riprendere il mare. La data del 6 maggio è già stata spostata alla metà del mese. «Abbiamo chiesto alla Regione di integrare con nuove risorse il danno per questo ulteriore stop di maggio - ha detto ancora Grosso -, almeno fin quando non torneremo a pescare». Ma c'è anche un'altra richiesta forte presentata dai pescatori alla Capitaneria: la proroga dell'ordinanza che vieta a barche di altre marinerie di venire a pescare nello specchio di mare antistante il porto pescarese. «Pretendiamo che l'ordinanza venga riproposta entro oggi o domani. E se per lunedì non sarà stata diramata, allora siamo pronti a un'altra clamorosa protesta, come quando abbiamo bloccato l'asse attrezzato» è la promessa-minaccia della marineria.